

→ **A Lecce i leader di Udc, Fli, Api e Mpa** Casini: «Questo bipolarismo scontro tra primitivi»  
→ **«No alleanze precostituite»** Criticano il governo e chiedono chiarezza al Pd su Tav e Bce

# Il Terzo Polo chiude ai «superuomini» Fini: presto al voto

**Comizio in piazza a Lecce per Fini, Casini, Rutelli e Lombardo. Molte critiche al governo, appello alla chiarezza sui temi programmatici per il centrosinistra. Fini: «Presto alle urne». A novembre si rivedono a Verona.**

**SIMONE COLLINI**  
scollini@unita.it

Quand'è sera, il ministro dell'Agricoltura Saverio Romano dirama una nota tanto sintetica quanto eloquente: «Il Terzo Polo non esiste in un sistema bipolare come il nostro. Presto Casini sarà chiamato a fare una scelta, e mi auguro che la faccia in coerenza con i propri valori». Per tutto il pomeriggio le agenzie di stampa hanno dato conto dei comizi tenuti a Lecce da tutti e quattro i leader del Terzo polo: Gianfranco Fini, Pier Ferdinando Casini, Francesco Rutelli e Raffaele Lombardo. E la nota del leader del Pdl, che in quanto ex segretario dell'Udc siciliana sa decifrare meglio di altri le parole e i non detti dei centristi, è eloquente soprattutto rispetto a un fatto: nella maggioranza si fa strada la convinzione che quella di Casini non sia solo tattica e se si votasse in primavera il centrodestra non riuscirebbe ad andare oltre i confini delimitati da Pdl, Lega e responsabili vari.

## ULTIMA CHIAMATA, PRESTO LE URNE

«Il vento è cambiato e nell'aria c'è qualcosa di diverso, la voglia di voltare le spalle all'illusione degli ultimi quindici anni», dice Fini aprendo la convention del Terzo polo a Lecce. Un appuntamento che sa già di campagna elettorale («sono contento che oggi ci sia una piazza perché avevo una certa nostalgia del comizio», confessa Fini) e che avrà una tappa il mese prossimo anche al Nord, a Verona. Che si arrivi al

2013, come ancora ieri ha detto Silvio Berlusconi, non ci crede più nessuno. L'ipotesi governo di transizione? Il presidente della Camera lancia un appello ai parlamentari del Pdl, «che devono aprire gli occhi, ora o mai più», perché il governo non potrà «vivacchiare» per molto e «questa è l'ultima chiamata» prima del voto: «Si tornerà presto alle urne, prima di quanto si pensi».

Secondo Rutelli, «Berlusconi tenta di arrivare a Natale» per escludere quel governo di responsabilità che ancora in molti nell'opposizione chiedono, per gestire poi da protagonista il percorso verso le urne. Come ci andrà il Terzo polo? Fini dice che per loro non ci sono «alleanze precosti-

tuite», che hanno tanta «difficoltà a ragionare con chi pensa che la Tav sia inutile» quanta ne hanno con chi vuole la «resa dei conti con i magistrati», che «il Terzo polo non parteciperà al baratto di questa o quell'alleanza pur di avere un voto in più».

Ma poi l'equidistanza dai due poli che il presidente della Camera vorrebbe mantenere si perde quando comincia ad attaccare «l'egoismo geografico e sociale, il populismo e il qualunquismo di chi ha pensato di governare l'Italia con promesse che si sono rivelate una delusione», il federalismo «che ha portato all'aumento del carico fiscale su piccole imprese e famiglie» e «ogni tipo di condono che è un'offesa nei confronti degli

onesti che pagano le tasse». Insomma tutta una tirata antigovernativa, a cui il presidente della Regione Sicilia Lombardo aggiunge il carico criticando la «vera e propria ostilità del governo nei confronti del Sud e del popolo meridionale».

## NESSUNO CI HA COMPRATI

Possibile che Udc, Fli, Api e Mpa che non si sono «appeccorati», per dirla con Rutelli, all'alleanza «berlusconbossiana» (Casini) si alleino tra quattro mesi con Pdl e Lega? «A noi non ci hanno mai comprato», dice Casini criticando la «propaganda che ci ha portato nel baratro» e attaccando Berlusconi: «È ora di finirla con i superuomini, che pensano che il mondo finisce quando finiscono loro».

Rimane in campo l'ipotesi di andare al voto da soli, di fronte a questa «caricatura del bipolarismo che ormai è divenuto uno scontro fra uomini primitivi». Ma Casini non chiude al confronto programmatico col centrosinistra, e anzi sembra solleccarlo quando dice che «il problema della sinistra non è quello di sostituire Renzi con D'Alema, ma di come si risponde alle grandi questioni di oggi». Il problema, dice il leader Udc, «non è Vasto», cioè l'alleanza Pd-Idv-Sel: «Il problema è capire se la sinistra è d'accordo con la lettera della Bce e se vuole costruire la Tav». ♦

## BANCHE E POTERE

Rinaldo Gianola

# AGENDA GIAVAZZI PER I SIGNORI DI MEDIOBANCA

Speriamo davvero che gli azionisti di Mediobanca non facciano brutti scherzi e decidano di eleggere il professor Francesco Giavazzi nel consiglio di amministrazione dell'Istituto. Venerdì prossimo si riunisce, infatti, l'assemblea dei soci di piazzetta Cuccia e i fondi di investimento hanno deciso di proporre la candidatura di Giavazzi come consigliere indipendente. La figura del consigliere indipendente, per la verità, ha avuto uno scarso successo in Italia, un po' perché è sempre difficile trovare

qualcuno di realmente indipendente e anche quando lo si trova è arduo che rimanga tale, stretto com'è tra interessi, pressioni, corteggiamenti e offerte.

Ma Giavazzi, se verrà eletto, potrebbe davvero essere un fattore di novità in Mediobanca e portare una ventata di aria fresca. Giavazzi è un economista, docente alla Bocconi, editorialista del Corriere della Sera, non schierato politicamente anche se ricordiamo di averlo visto seduto al «Tavolo dei volenterosi» di Daniele Capezzone, ma un errore possono farlo tutti, compresi quelli che

pensano che Sergio Marchionne sia un modernizzatore.

Oggi il professore piace molto al Foglio di Giuliano Ferrara, in particolare quando tira legnate a Emma Marcegaglia e propone di sciogliere Confindustria. Giavazzi, che ha sposato la figlia di un importante banchiere del passato, ex presidente di Mediobanca, Francesco Cingano, scrive libri come «Il liberismo è di sinistra», «Lobby d'Italia», «La crisi. Può la politica salvare il mondo». Può portare il suo élan vital, la sua preparazione, il suo spirito polemico dentro Mediobanca che,

